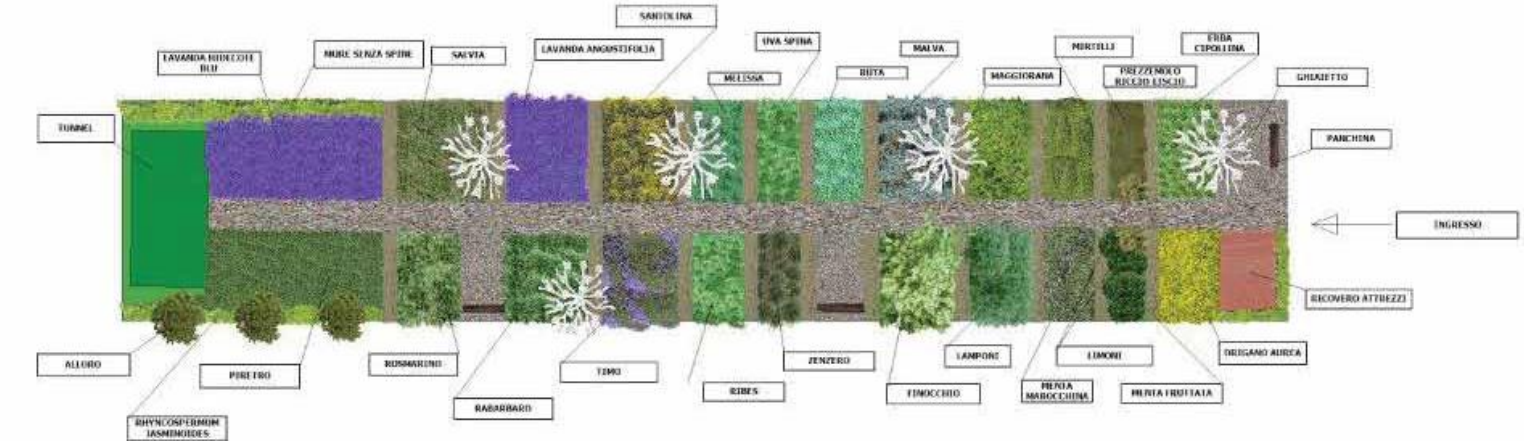


*Fig. 1: Progetto del "Giardino **delle** Semplici" con le essenze da piantare*



Fig.2: Come è apparso allo sguardo il giardino il 18 Giugno 2018

GENERATIVITÀ SOCIALE: COLTIVARE UN FUTURO NEL CARCERE DEL BASSONE

FRANCESCA CUMANI*

Le organizzazioni, le associazioni, i movimenti e le istituzioni che incorporano la logica della *generatività* contrastano il destino dell'irrigidimento e della routine della realtà, individualista e consumistica, mediante un'azione transitiva il cui fine ultimo è la realizzazione di un sé con la capacitazione di un altro. Relazione e generazione sono le parole chiave per poter sviluppare una nuova comprensione della realtà. La *generatività sociale* ha come obiettivo lo sviluppo di una nuova prospettiva antropologica capace di interpretare i cambiamenti individuali e sociali. Un progetto generativo è "un'azione su un problema".
È curioso come progetto e problema abbiano una comune etimologia: la prima parola deriva dal latino *pro-icio*, la seconda dal greco *pro-ballo* ed entrambe significano "lanciare avanti". Il problema è un qualcosa da risolvere, il progetto è un qualcosa che si ha intenzione di fare: entrambe sono parole che guardano avanti e consentono un lancio in avanti, verso il futuro. Un futuro in cui è possibile sviluppare un cambiamento in tempo di crisi e stagnazione. Il ristorante - pizzeria "Officina del Tram"- Varese, in cui lavoro in qualità di cameriera, collabora con il Soroptimist International.



Fig.3: 8 Maggio 2018. I primi passi da area incolta a… giardino

Il SI è un'associazione mondiale, di donne di elevata qualificazione professionale che collaborano per trasformare la vita delle donne.
Attraverso azioni concrete agisce per promuovere i diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione della diversità. L'impegno dell'associazione è quello di creare un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità.
Le socie definite "Soroptimiste" promuovono azioni e creano gli spazi per trasformare la vita delle donne attraverso una rete globale e una cooperazione internazionale.
Se non ci fossero le Associazioni che si fanno carico, anche economicamente, di tante possibilità, le iniziative per rieducare e ricostruire perderebbero gran parte del loro significato pratico.
Il Soroptimist International, con questa iniziativa in particolare, è stato in grado di prendersi cura di donne al momento in crisi, in stallo davanti agli eventi della vita ed è stato capace di ridare loro una possibilità di riscatto, di superamento del trauma.
Per questa ragione ritengo che l'Associazione metta in pratica azioni che hanno dei connotati generativi: si impegna a generare o meglio, rigenerare, un legame tra le donne del carcere del Bassone e la realtà, ricreare dei valori condivisi per poter ricominciare a vivere la propria vita non da estranei ma partendo da ciò che c'è in piena consapevolezza.

*
I anno Magistrale della Facoltà di Comunicazione d'Impresa-
I Media e le Organizzazioni Complesse.
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
cumanif@libero.it

Da sempre maggior parte di questi sforzi sono stati concentrati sulla popolazione detenuta maschile, perché molto più numerosa di quella femminile.
I detenuti, in Italia, sono 58.087 e, di questi, solo il 4,2% è donna.

Soroptimist International non dimentica il ruolo cruciale delle donne, in particolare nella famiglia, soprattutto a livello educativo, e parte dalla convinzione che lavorare su un loro cambiamento attraverso interventi mirati in tema di formazione e di lavoro femminile in carcere, è essenziale per ottenere concretamente una rigenerazione che darà alle donne la possibilità e le competenze per trovare un'occupazione una volta uscite dal circuito penitenziario.



*Fig.*4: *8 Maggio- Il dr. Pedoja con pianta alla mano illustra alle ragazze le varie fasi del lavoro per trasformare l'area incolta in giardino*



Fig. 5: Maggio 2018, il Bassone dall'alto - il "Giardino ***delle*** *Semplici" sta prendendo forma con le ragazze al lavoro*

Nel Carcere del Bassone di Como, sezione femminile, un'area incolta è stata trasformata nel maggio 2018 in un giardino in cui vengono coltivate, in varie aiuole, piante aromatiche come erba cipollina, limoni, ribes, menta, ruta, finocchio selvatico, timo, maggiorana, origano, salvia, rosmarino, rabarbaro, malva, alloro, lavanda, mirtilli, more, lamponi. Nell'ambito del progetto "SI sostiene in carcere" il Club di Varese ha l'obiettivo di fornire un lavoro alle detenute e creare una via per andare al di là della crisi assumendo una nuova idea di crescita.
Al Bassone sono arrivati in cucina e alla tavola delle detenute profumi, aromi e pietanze derivate, grazie al lavoro e alla cura delle donne.
All'interno del carcere l'angolo di terra dimenticato, si è trasformato nel passare dei mesi in un bellissimo giardino lussureggiante pieno di luce e di libertà.



Fig.6: 9 Maggio 2018- Si delimitano le aiuole e s'imposta il sentiero



Figg.7, 8: 9 e 10 Maggio 2018 – Si delimitano le aiuole. Si posizionano piante di erba cipollina e di rabarbaro





Fig.9: 18 Giugno 2018, il farmacista dr. V. Maroni con ragazze del Bassone

Otto sono state le ragazze scelte dalla Direzione, che lavorando con entusiasmo, mettendosi in gioco, imparando e in qualche modo coltivando sé stesse, hanno ottenuto un grande risultato. Il progetto "Giardino delle Semplici" viene così chiamato in quanto si ispira al giardino del Medioevo, quando i monaci nei conventi coltivavano nei chiostri piccoli giardini di piante utili per medicamenti, orti con erbe e piante aromatiche, alberi da frutta.

Da settembre 2018 presso il ristorante-pizzeria l'"Officina del Tram" di Varese, si usano per varie pietanze e pizze le erbe e le piante aromatiche del Bassone. Ad esempio, la prima produzione di rabarbaro fornito dal Giardino del Bassone ha dato l'opportunità al ristorante di inserire fra i dolci per i propri clienti una torta al rabarbaro.

Progettare vuol dire credere nella possibilità di un futuro, vuol dire crescere, trovare spazi, non restare fermi e continuare a creare. La parola "creare" è la parola, in un certo senso, cardine di questa iniziativa.
Le donne del carcere del Bassone, partendo da ciò che hanno si creano la possibilità di liberarsi.

È questo il senso più profondo della *generatività sociale*: un gruppo di donne, che lavorano e, soprattutto, cooperano per raggiungere un obiettivo che è rappresentato concretamente dalla coltivazione di un orto ma che va anche oltre arrivando alla creazione di una nuova identità, un'autorealizzazione. Lavorando insieme, relazionandosi le une con le altre si rendono libere, indipendenti.

È in questo che l'associazione vuole impegnarsi: ritrovare e ricostruire in quel poco spazio, 360 mq, nuove opportunità per donne, che in un panorama poco incoraggiante hanno difficoltà a muoversi e a ricominciare. Una grande responsabilità che rende necessaria innanzitutto una profonda riflessione su quanto si sta attuando, un confronto sui modi e sui metodi e una discussione per trovare le soluzioni più adatte. Non è possibile adeguare e inserire ogni diversa situazione in un unico modello



Fig. 10: 15 Giugno 2018, alcune ragazze con i prodotti del loro lavoro

preconfezionato: ogni singolarità esige una pratica specifica, pensata e concreta. La consapevolezza e la tempestività dimostrati dai club nell'accogliere i progetti proposti a livello nazionale, testimoniano che i temi della *generatività sociale* sono condivisi e sentiti come prioritari: la visione di una donna costruttrice, non solo vittima del proprio destino, la preoccupazione per il vuoto dove tante giovani vite sprofondano e si perdono, la ricerca di luoghi privilegiati che possano riempire di "valore" questo vuoto.



Fig.11: Una libellula sulla menta – Anche il Bassone ha la sua oasi

È una possibilità di arricchimento materiale e spirituale, un'esperienza piena che aiuta a rieducare chi è stato condannato, aiuta a pensare e soprattutto crea la speranza nel cambiamento e nelle infinite possibilità che la vita può ancora offrire a donne che magari non vedono più un futuro.



Figg.12-14: 1 ottobre2018. L'agronomo dr. Gianrico Pedoja controlla il raccolto del rabarbaro da portare a Varese all' Officina del Tram dove si prepareranno torte

È un progetto che ha la peculiarità di essere interamente declinato al femminile, prevedendo la formazione in settori che non solo offrono prospettive di reinserimento, ma che hanno immediata ripercussione sul benessere della persona e dei familiari.







Fig.15: 8 Ottobre 2018. Il Direttore, dr. Carla Santandrea, Filomena Carratù della Polizia Carceraria e le detenute degustano la torta al rabarbaro preparata dall'Officina del Tram - VA



*Fig. 16: Al Giardino **delle** Semplici si taglia la torta al rabarbaro*



Fig. 17: 1 ottobre 2018. Grandi sacchi a rete per i mazzi secchi delle erbacee e piante aromatiche che verranno in seguito tagliati e insaccati.

Credo che in queste azioni l'associazione dimostri un'attenzione ammirevole per i bisogni degli altri e una grande fiducia negli uomini e nelle donne che, davvero, possono sempre cambiare e migliorare.

È in questa direzione che il Soroptimist si sta muovendo in tutta Italia e in collaborazione con le direzioni degli istituti penali che ospitano donne detenute, organizzando corsi



Fig. 18: Una delle occasioni in cui gli aromi sono stati venduti e il ricavato è stato riservato per le ragazze del Giardino del Bassone



Fig. 19: Esempi di confezioni dei sacchetti per l'origano, la maggiorana e il finocchietto selvatico



Fig. 20: 29 Ottobre 2018: La VP Pizzaferri e le socie Banchieri, Comi e Bulgheroni in visita al Giardino prima di gustare a tavola con le ragazze quanto prodotto dal loro lavoro



Fig.21: 29 ottobre 2018: al rientro, una sistematina ai capelli al Beauty Salon (1) prima d andare a tavola



Fig.22: 29 ottobre 2018. A tavola al Bassone con le ragazze del Giardino: maccheroni con patate, ruta fresca e pecorino; salvia in pastella; caprino con erba cipollina; bruschette con pomodoro e origano



Fig. 23: I mazzi di salvia e ruta sono stati donati dalle ragazze. Da ds la Vice Presidente Nazionale P. Pizzaferri, A. Orrù - Officina del Tram, C. Santandrea-Direttore del Carcere del Bassone, A. Comi-SI Merate

dedicati alla cura e alla crescita della persona: dal corso per parrucchiera acconciatrice (1) a quello per bibliotecaria; dalla sartoria alla danza, dal teatro alla coltivazione di piante aromatiche con creazione di un orto e tanti altri progetti.

Ottimi esempi di *generatività sociale*, cioè modi per esercitare creativamente la libertà, portando il proprio contributo al mondo.



Fig. 24: Le due cuoche con la VP Pizzaferri, il proprietario dell'Officina del Tram, A. Orrù, D. Banchieri e P. Bulgheroni socie del Club di Varese

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ARC = *Center for the Anthropology of Religion and Cultural Change,* Centro di Ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

BANCHIERI, COTTINI 2010 = D.G. BANCHIERI, M.COTTINI, *Natura dal passato: legni e semi neolitici,* Varese.

BANCHIERI 2018 = D.G. BANCHIERI, *Il giardino **delle** semplici*, «Soroptimist News - la Voce delle Donne» n.26, aprile, p. 12, Firenze.

BANCHIERI 2019 = D.G. BANCHIERI, *Si sostiene in carcere,* «Soroptimist News - la Voce delle Donne» n.29, gennaio, pp. 77-78, Firenze.

Soroptimist News 2017= *Soroptimist News – La Voce delle Donne* (n. 24, ott*obre* 2017), a cura di L. Fasano, P. Salmoiraghi, L. Grillo, C. Grenci, L. Pileggi, Firenze 2017.

www. generativita.it



Fig.25: Alla cassa dell'Officina del Tram - Varese



Fig.26: 29 Marzo 2019 - La Vice Presidente Nazionale Paola Pizzaferri con Daria Banchieri in visita all'Officina del Tram

NOTE

1 Presso la Casa Circondariale del Bassone, nell'ambito del progetto "SI sostiene in carcere", l'1 giugno 2018 si è anche inaugurato il Beauty Salon opportunamente allestito dai Club di Como e Varese per ospitare un corso di formazione da Parrucchiera Hair Stylist per donne detenute. Ha partecipato anche il Club di Merate con l'arch. Augusta Comi che ha realizzato il progetto di allestimento dello spazio dedicato al Beauty Salon. Il corso si è svolto a cura di Ornella Gambarotto, titolare della catena di negozi "Equipe Ornella". Gambarotto rappresenta sul territorio comasco un'eccellenza nell'ambito della sua professione; l'Hair Stylist ha messo a disposizione la sua professionalità e il suo tempo. L'IKEA, partner internazionale dell'Unione Italiana del Sorptimist, ha donato gli arredi.

Club Varese

VITTORIO MARONI
Farmacista e Biologo
GIANRICO PEDOJA
Dottore Agronomo
DARIA G. BANCHIERI
Archeologa

Corso



GIARDINO ERBACEE e PIANTE AROMATICHE

ATTESTATO

di frequenza rilasciato a

.....

Dr. Daria G. Banchieri Dr. Vittorio Maroni Dr. Gianrico Pedoja

Data……